



Corsi on Line di Erba Sacra

FIORI DI BACH

Docente: Rocco Carbone

LEZIONE 1: Le malattie secondo Bach

INDICE

- 1. Aspetti psicosomatici e floriterapia**
- 2. I comportamenti umani e la malattia**
- 3. Concetto di malattia secondo Bach**

Programma completo del corso:

Introduzione	
Lezione 1:	Le malattie secondo Bach
Lezione 2:	Come agiscono i Fiori di Bach
Lezione 3:	Preparazione e uso dei Fiori di Bach
Lezione 4:	Classificazione dei Fiori di Bach
Lezioni 5/11:	Gli archetipi della floriterapia di Bach: descrizione e monografie dei fiori di ciascun archetipo
Lezione 12:	Criteri per la scelta dei Fiori di Bach



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica in Salute naturale di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*

LEZIONE 1: Le malattie secondo Bach

1. Aspetti psicosomatici e floriterapia

La floriterapia appartiene alla grande famiglia della medicina psicosomatica. Da qualche anno a questa parte, capita piuttosto spesso di leggere o sentir parlare di psicosomatica, per indicare una situazione in cui i problemi emozionali sono somatizzati, anche in modo drammatico, portando verso patologie a volte gravi. La medicina allopatica ufficiale riconosce nuovi paradigmi come psiconeuroimmunologia, fino a qualche decennio fa non considerati nell'ambito medico scientifico.

La Psicosomatica, quale disciplina che studia la correlazione tra "psiche" e "soma", trova nella floriterapia bachiana il mezzo trasmettitore tra questi due elementi. Bach nel suo libro *Essere se stessi*, seguendo la linea del pensiero Hahnemanniana, fondata sul concetto di similitudine, dedusse che la malattia era il risultato di un'azione errata, diventando però, una lezione che insegna a correggere il percorso della vita e ad armonizzarlo con i principi dell'anima.

La Psicosomatica, considera il corpo uno strumento di comunicazione, studia l'influsso della psiche sull'organismo e viceversa. All'origine di molte patologie, vi sono conflitti interiori, atteggiamenti errati del vivere, disfunzioni della personalità, emozioni negative quali: odio, invidia, gelosia, avidità e cinismo. Attraverso il corpo riveliamo e comunichiamo il nostro stato di salute in modo inequivocabile. Per Bach, la malattia è il risultato di un'alterazione del pensiero sbagliato e di un'azione sbagliata (questo concetto di malattia si confronta con la definizione di malattia in omeopatia di James Tylor Kent), che scompare quando attraverso il dolore e la sofferenza s'impara la lezione di vita.

Mente, corpo e spirito sono strettamente correlati tra di loro e qualsiasi azione perturbante uno di questi aspetti si rifletterà sugli altri. Da questa triade scaturisce la visione olistica dell'uomo, che va anche oltre il concetto puro di psicosomatica, visto come rapporto tra psiche e soma.

La malattia prende origine oltre il piano fisico, nasce a livello mentale e spirituale, Bach sviluppa questa teoria e fa riferimenti nel seguente concetto: *"Il medico di domani non avrà nessun interesse per la patologia o l'anatomia morbosa, perché il suo studio sarà la salute. La prognosi della malattia non dipenderà più dai sintomi e dai segni fisici ma dalla*

capacità del paziente di correggere questo suo difetto e armonizzarsi con la sua vita spirituale. La terapia avrà principalmente lo scopo di portare quattro qualità al paziente: prima la pace, seconda la speranza, terza la gioia e quarta la fede. Tutto ciò che sta intorno sarà volto a questo fine: circondare il paziente di un'atmosfera di salute e di vita tale da incoraggiare la guarigione e sviluppare il desiderio di vivere una vita più in armonia con i dettami della sua anima, rispetto a quella che conduceva prima. Oltre a ciò saranno somministrati quei bellissimi rimedi che sono stati arricchiti di potere terapeutico, onde aprire quei canali che fanno entrare più luce nell'anima in modo che il paziente possa essere inondato della virtù terapeutica. L'azione di questi rimedi è di levare le nostre vibrazioni e aprire i nostri canali al nostro Io spirituale, di inondare la nostra natura con la virtù particolare di cui abbiamo bisogno e di eliminare il difetto che causa il male. Essi curano non aggredendo una malattia, ma inondando il nostro corpo con la vibrazione della nostra natura superiore, in presenza della quale la malattia si scioglie come la neve al sole".

Ritroviamo in questo assunto il concetto dell'Io spirituale e dei canali, raffrontabili in una visione più moderna della comunicazione tra personalità e Io superiore, quest'ultimo definito da Bach anima, essenza del nostro essere che porta allo sviluppo della personalità e delle qualità divine umane.

Il conflitto tra personalità e Io superiore crea disagio e sofferenza, una loro armonia si traduce in un perfetto stato di benessere. Lo stato di salute è una condizione dinamica regolata da questo rapporto ed è modificabile anche da stimoli ambientali. Il tipo di lavoro che si svolge, l'ambiente sociale in cui si vive, la mancanza d'appagamento interiore e l'insoddisfazione per quello che si fa, sono cause che possono interferire nel rapporto personalità e Io superiore costituendo le principali cause di alterazione dello stato di salute, vissute sotto forma d'emozioni negative.

A tal proposito già Ippocrate aveva tracciato questa complessa interazione descritta nel pensiero seguente: *"La salute dell'uomo è uno stato dato dalla natura che non usa agenti estranei ma una certa armonia fra lo spirito, la forza vitale e l'elaborazione degli umori. È l'armonia del tutto che costituisce la salute perfetta".*

Con lo stato di benessere e di salute, inteso come indivisibile unità di mente, corpo e anima si esprimono le qualità della vita: felicità, gioia di vivere, amore e amicizia, armonia ed equilibrio, bontà, pace interiore, efficienza, funzionalità.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1978 ha ridefinito il concetto di salute inserendo le condizioni di benessere fisico, psichico e sociale, necessarie per il mantenimento del proprio stato di salute, ed eventualmente, da ricercare come possibili cause di malattia.

La medicina tradizionale finora ha espresso la sua attenzione verso la patologia e l'organo ammalato, concentrando sugli eventi clinici e patologici le maggiori attenzioni, trascurando i fattori psico-socio-ambientali, e caratterizzandosi come scienza della guarigione, che cura la malattia attraverso il sintomo. Molti disturbi e si possono guarire solo se si vede l'uomo nel suo complesso e nella sua triplice unità.

2. I comportamenti umani e la malattia

La filosofia di Edward Bach si fonda su un principio di semplicità, lo stesso metodo della floriterapia di Bach altro non è che la risposta semplice e naturale alla sofferenza; Bach si dedicò interamente alla ricerca, scelse di vivere in modo semplice e profondo il suo rapporto con la malattia, cercando nella natura gli strumenti per la guarigione atti a ripristinare ed a riequilibrare le alterazioni tra l'anima, mente e corpo.

Egli afferma che per comprendere la malattia occorre conoscere alcune verità.

L'uomo ha un'Anima che rappresenta l'io reale dell'uomo, un'Anima che ci guida lungo il sentiero da percorrere in questa vita, seguendo le sue indicazioni, ci incoraggerà e proteggerà.

Fino a quando ci sarà un equilibrio tra i dettami della nostra Anima, lo superiore, e quanto realizzato dalla nostra personalità, vivremo in un'unità di equilibrio.

Il primo errore deriva dal non rispettare gli ordini e i dettami dell'io superiore, il secondo errore scaturisce dal mancato rispetto delle leggi che regolano i "principi dell'Unità".

La sofferenza e la malattia derivano dall'errore di non rispettare le direttive dell'Anima, cioè essere divisi dal nostro io superiore, o di agire contro l'Unità, che egli descrive così: "*il Creatore di ogni cosa è Amore e tutto quello che percepiamo ne è, nella sua infinita varietà di forme, una manifestazione, che si tratti di un pianeta o di un ciottolo, di una stella o di una goccia di rugiada, dell'uomo o della più umile forma di vita*".

Quando la nostra personalità non è in collegamento con l'Anima, a causa della influenza degli altri o per le tentazioni del mondo, si instaura un conflitto, che è alla radice di ogni male e infelicità.

Bach pone in primo piano il compito che ci viene assegnato dall'Anima e il dovere di proteggerla dalle influenze esterne, cercando dentro di noi la saggezza e la vera conoscenza che derivano dalla nostra interiorità.

Il concetto di malattia esprime, un evento non materiale che si manifesta nel corpo, e, rappresenta il risultato di forze che hanno lungamente agito sui piani della sfera emotiva ed emozionale; un trattamento materialistico produrrà solo un giovamento temporaneo, non andando ad incidere sulla vera causa del male.

Bach dice che: "*la malattia è essenzialmente il risultato di un conflitto fra l'Anima e la Mente e non potrà mai essere estirpata se non con un lavoro di tipo spirituale e mentale, ed anche la sofferenza è un'opportunità per capire ciò che in altre maniere non siamo stati*

capaci di cogliere e non potrà venire meno sino a che non avremo imparato la lezione... le vere e proprie cause principali di malattie sono le debolezze del carattere".

Da un punto di vista eziologico, Bach individua la vera malattia nei difetti umani: l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità, le principali cause di contrasto nel confronto dell'Unità. Questi difetti si sviluppano quando l'espressione dell'Io superiore è disattesa dal comportamento umano.

- L'**orgoglio** non è altro che l'inconsapevolezza della irrilevanza della personalità verso l'Io superiore o anima, esprime l'arroganza e la rigidità dell'anima, svilupperà quelle malattie caratterizzate da rigidità corporea e tensione muscolare.
- La **crudeltà** nega il principio dell'unione, esprime la negazione dell'Unità, per cui ogni azione è diretta contro l'altro uomo ed è caratterizzata dal dolore fisico e morale.
- L'**odio** si oppone all'amore, quindi, contrario al principio della creazione, sviluppa solitudine, collera, violenza, crisi nervosa, isterismo.
- L'**egoismo** interpone gli interessi personali a quelli della collettività, rifiuta i doveri verso gli altri, genera malattie d'introspezione interiore, nevrosi, nevrastenia, porta alla negazione della gioia di vivere.
- L'**ignoranza** esprime la resistenza ad apprendere, rifiuta la conoscenza e la verità, non sviluppa la saggezza che fa compiere scelte ed azioni sbagliate; sviluppa miopia, indebolimento della vista e dell'udito.
- L'**instabilità** non fa sviluppare gli obiettivi, crea insicurezza e indecisione la personalità non riconosce l'Io superiore, porterà a ripercussioni fisiche con disordini nei movimenti e di coordinazione.
- L'**avidità** esprime il desiderio di potere, alimenta l'ambizione, il desiderio di dominio sugli altri, nega il principio di libertà e individualità, creando affezioni che rendono il malato schiavo del proprio corpo.

La floriterapia secondo Bach non si esplica combattendo un difetto, ma nel riequilibrare le sue virtù alterate dalla cattiva inclinazione.

3. Concetto di malattia secondo Bach

La floriterapia di Bach si basa su una definizione di base imprescindibile: *"La malattia non ha un'origine materiale. I sintomi che noi vediamo, sono semplicemente la risultanza di forze che hanno agito a lungo in profondità"*.

Bach ebbe la grande intuizione di capire il disagio della medicina, che scaturiva dalla sensazione dei limiti e dei metodi terapeutici, dell'insorgenza di effetti collaterali indesiderati, del metodo terapeutico farmacologico orientato alla sparizione forzata dei sintomi ed alla carenza di umanità.

In realtà, tuttora, la medicina allopatrica si sviluppa solo sulla funzionalità organicistica e sulla risposta terapeutica estraniandosi dagli aspetti umani che caratterizzano l'indole umana.

La felice intuizione di Bach trova ancora oggi una giusta collocazione e un inserimento nella cura delle malattie causate dalla scarsa conoscenza e incomprendimento di noi stessi, Bach stesso definiva: *"La malattia è, nella sua essenza, il risultato di un conflitto tra l'Anima e la Mente e non sarà mai estirpata senza uno sforzo spirituale e mentale. Tali sforzi, se fatti correttamente e con giudizio, possono guarire e prevenire la malattia sopprimendo i fattori di base che ne sono la causa principale. Qualunque sforzo diretto soltanto sul corpo non può che riparare superficialmente il danno causato dalla malattia, ma questo non è la guarigione, poiché la causa è sempre operante e può in ogni momento manifestarsi sotto altra forma"*.

La malattia si manifesta quando la personalità non è in armonia con la propria anima, e non vibra in sintonia con l'energia cosmica. Succede che la personalità non dà ascolto alle indicazioni dell'Io Superiore, scegliendo di vivere autonomamente. In alcuni casi la personalità non riconosce l'esistenza del proprio Io Superiore, tutta la sua vita si sviluppa in funzione della realtà materiale; la personalità si contrappone al principio dell'unità, agisce contro gli interessi dell'unità globale cui la sua anima è collegata, e si distacca dall'energia universale e dall'inconscio collettivo inaridendosi.

Questa disarmonia inizialmente si manifesta con stati d'animo negativi, successivamente, se non subentrano azioni di ripristino, si evolve con disturbi fisici ed infine come malattie organiche vere e proprie.

Il concetto di malattia secondo Bach prevede il concetto di Anima (Io superiore) che rappresenta la guida, il sentiero, il percorso della vita di ogni essere umano.

Le azioni e lo sviluppo della personalità, se avvengono secondo il tracciato di questo sentiero, si svilupperanno in armonia e in stato di salute. Diversamente se si segue percorsi diversi, nasce la conflittualità che sta alla base di ogni disturbo e dell'infelicità.

La malattia nascerà quindi da una dissociazione tra Anima e personalità, Bach poneva come prima disarmonia un errore cui l'uomo spesso incorreva: l'eccessivo amore di se stesso sotto forma di egoismo. Ognuno di noi, in realtà, cerca di avvicinarsi il più possibile alla perfezione e all'armonia naturale, chi soffre sia psicologicamente sia fisicamente, viene proiettato verso questo stato ideale dalla sofferenza e dal dolore.

Secondo Bach le vere malattie che ci affliggono sono originate da difetti dei comportamenti umani quali l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità.

Oggi, forse più che mai, la lotta contro il sintomo ha raggiunto dimensioni ineguagliabili e si esplica a tutti i livelli sia medici sia di autocura. L'uomo moderno è sempre più debole psichicamente, e si presta al gioco perché il suo scopo è di far sparire al più presto ciò che lo disturba. In tutto questo la medicina ufficiale lo asseconda, evitando l'interpretazione del sintomo quale messaggero della conflittualità interiore, cercando di sopprimerlo e renderlo silente.

Il sintomo tanto combattuto dalla medicina allopatrica, rappresenta un'espressione di un processo invisibile, di qualcosa che non è in ordine e che quindi dobbiamo analizzare e capire.

Pertanto la funzione del medico, secondo Bach, deve essere principalmente orientata ad aiutare il paziente nel processo verso la conoscenza di se stesso, trasferendogli la consapevolezza che gli errori della sua personalità e del suo carattere sono i difetti principali della disarmonia.

Il medico deve avere una conoscenza della natura umana e delle leggi che governano la natura, per poter capire l'origine che può generare la disarmonia tra Anima e personalità; in secondo luogo deve avere una conoscenza approfondita dei rimedi della natura che possono aiutare il paziente per raggiungere il suo stato di serenità ed equilibrio.

Guida allo studio

Si invita il corsista ad una particolare riflessione sui seguenti concetti.

1) Lo studio e l'apprendimento dei fiori di Bach si basa sulla conoscenza del pensiero bachiano.

Bach si ispira profondamente alla soluzione della sofferenza umana, gli elementi caratterizzanti sono:

- a) *le condizioni disumane;*
- b) *la sensibilità dell'animo umano verso la sofferenza altrui;*
- c) *la ricerca di un metodo semplice ed accessibile a tutti per alleviare la propria ed altrui sofferenza umana;*
- d) *la profonda riflessione;*
- e) *lo scarso attaccamento al denaro ed ai piaceri della vita.*

Costituiscono i canoni del pensiero bachiano,

2) La visione olistica dell'uomo secondo Bach: anima-mente-corpo.

Bach, come Hanhemann, intuisce il grande problema della medicina allopatrica, di allora (e anche dell'attuale), che non considera la visione unitaria dell'uomo e lo spezzetta in tanti apparati, organi, tessuti e cellule; curare il malato, per la medicina allopatrica, significa, il più delle volte curare la malattia, quindi, gli apparati, gli organi, i tessuti e le cellule.

Molte malattie croniche, il più delle volte asintomatiche creano nel paziente in particolare lo stato di frustrazione non per la malattia in sé ma per le privazioni che essa ne determina.

Quindi, curare significa interagire col mentale di una persona, cercare le corrispondenze fisiche e aspirazioni mancate.

3) Il concetto universale e la relazione tra il micro e macrocosmo.

Per Bach il microcosmo uomo e il macrocosmo ambiente interagiscono tra loro, concetto millenario della medicina tradizione cinese. L'equilibrio di queste due entità rappresentano lo stato ideale dell'essere, dell'anima e del corpo.

Andare contro questa legge significa andare verso il disequilibrio e quindi, verso la malattia.

4) Il concetto di malattia la cui causa eziologia è determinata da un'interferenza tra i canali dell'lo superiore e l'lo inferiore.

I canali bachiani, questo flusso di energia che lega e collega la personalità e il Sé in modo preferenziale, il libero fluire determina lo scorrere naturale della vita, le interferenze tra queste due entità determina una rallentamento fino ad un ingorgo del flusso relazionale determinando quegli stati conflittuali di insofferenza.

Si manifestano con particolari stati d'animo che rendono la vita quotidiana, talvolta insopportabile.

Quindi il primo principio base è rappresentato dal parallelismo tra l'lo medio e L'lo superiore,

"... quanto più lo svolgersi della nostra vita avviene seguendo il sentiero tracciato dai nostri sogni, dalle nostre aspirazioni e dai nostri desideri, tanto più tenderemo a vivere in salute e felicità... seguite i vostri sogni..."

R. Carbone

5) I difetti umani quali elementi di interazione e di perturbazione dei flussi relazionali interiori.

Lo stato conflittuale, tra l'io superiore e l'io medio, tra anima e personalità portano a sviluppare nella personalità una serie di "difetti"

umani, dei veri e propri cambiamenti relazionali col proprio essere e con l'ambiente: l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità.

Si perde la sensibilità e la percezione dei sentimenti, spostando l'essere e il suo modus vivendi secondo una forza centripeta in cui man mano la personalità si concentra sempre di più su se stessa a scapito delle relazioni con gli altri e con l'ambiente che lo circonda.

6) La consapevolezza che la malattia consegue ad uno stato di infelicità.

La mancanza o l'insufficiente sensibilità offusca la capacità umana di percepire la sensorialità degli eventi, e quindi, crea uno stato di infelicità con abbassamento dell'energia interiore portando alla malattia.

7) L'equilibrio tra i livelli del nostro essere determinano la serenità, la felicità e favoriscono la guarigione.

Condurre una vita relazionale serena ed equilibrata, agire e svilupparsi seguendo il percorso dei propri desideri, vivere secondo legis naturae, ricercare dentro di sé la propria felicità e motivando le scelte e il comportamento, costituiscono gli ingredienti per una vita serena, felice, sana che portano alla guarigione.